GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MARTEDI' 31 GENNAIO — NUM. 26

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. .	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono svolte due interrogazioni rivolte ai Ministri degli Affari Esteri, delle Finanze e di Agricoltura e Commercio: una dal deputato Nervo per conoscere se il Governo ha preso colla Francia gli opportuni accordi per mantenere in vigore, oltre l'8 del prossimo febbraio, la convenzione di commercio del 15 febbraio 1879 e la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, e se in questo caso intenda presentare, come ne ha obbligo, un disegno di legge per la revisione della tariffa doganale generale; l'altra dal deputato Lualdi intorno alla utilità di far precedere alla discussione del trattato di commercio colla Francia la pubblicazione delle risultanze delle inchieste agricole, industriali e marittime state fatte od iniziate in questi ultimi tempi. I Ministri risposero a tali interrogazioni con dichiarazioni, delle quali i deputati Nervo e Lualdi non si chiamarono soddisfatti.

Si è poscia continuata la discussione del disegno di legge inteso a dare al Governo la facoltà di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio, e vi presero parte i deputati Boselli, Indelli, Varè e il Ministro di Grazia e Giustizia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 30 agosto 1881:

A cavaliere:

De Tullio Baldassarre, già cancelliere della Pretura di Torre dei Passeri, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 29 agosto 1881:

A cavaliere:

Falangola Enrico, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo dietro sua domanda con decreto di pari data.

Franceschi Alvise, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 14 luglio 1881:

A grand'ufficiale:

Berio comm. Giuseppe, professore emerito nella R. Scuola di applicazione degl'ingegneri di Torino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 6 agosto 1881:

A cavaliere:

Parmeggiani Francesco, capitano nell'arma del Genio, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto dell'8 agosto 1881:

A cavaliere:

Orilia Enrico, capitano del genio.

Pezzé Giovanni Battista, id.

Bernardini Enrico, id.

Momo Carlo, id.

Carcasio Salvatore, id.

De Giorgis Giovanni Battista, già capitano del genio ed ora di stato maggiore.

Baruscotti Giovanni, aiutante ragioniere geometra.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la elargizione fatta dal comm. Lattis dott. Aronne, di Venezia, di una rendita di lire 25 (lire venticinque), allo scopo che il Ministero della Guerra conferisca un premio annuo al soldato più meritevole che si trova di guarnigione nella città di Roma in occasione del primo anniversario della morte del magnanimo Re Vittorio Emanuele II, nella città di Torino in occasione del secondo anniversario, e così di seguito in perpetuo alternativamente;

Visto il parere del Consiglio di Stato 9 novembre 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La istituzione fondata dal comm. Lattis dottore Aronne, di Venezia, per un premio annuale da conferirsi al soldato più meritevole nel giorno dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, è eretta in Corpo morale, e sarà amministrato dal Nostro Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando la convenienza che l'insigne Cappella Medicea di Firenze abbia il suo compimento;

Considerando che l'Opificio delle Pietre Dure di quella città, quale è al presente costituito e dotato, ha in sè elementi bastevoli a tant'opera senza aggravio del pubblico Erario, mentre gioverà all'incremento di esso, se le sue forze più vive saranno volte a tal fine;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Cappella Medicea avrà debito compimento per opera dell'Opificio delle Pietre Dure, nel tempo che a ciò si reputerà necessario, e coi mezzi di cui esso dispone, sotto la suprema direzione del Comitato tecnico per le Gallerie e Musei di Firenze.

Art. 2. Sarà posto mano senza indugio all'esecuzione del pavimento della detta Cappella sul disegno approvato all'uopo dallo stesso Comitato tecnico, salvo a provvedere a suo tempo all'eseguimento delle altre opere necessarie ad integrare in ogni sua parte il suddetto monumento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima sedente in Pinerolo col nome di *Società anonima per la costruzione e l'esercizio di un Tramway a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina*, col capitale nominale di lire 750,000, diviso in n. 3750 azioni da lire 200 ciascuna, e colla durata d'anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la *Società anonima per la costruzione e l'esercizio di un Tramway a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina*, costituitasi in Pinerolo, e retta dallo statuto che sta inserto all'atto pubblico del 14 gennaio 1882, rogato in Pinerolo dal notaro Luigi Michele Bouvier, il quale statuto è approvato colla modificazione seguente:

In fine dell'articolo 3 dello statuto sono inserite le parole seguenti: « salva l'approvazione governativa. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 19 gennaio 1882:

Risso Giuseppe, tenente di fanteria della milizia territoriale, 6° batt., 6ª compagnia, distretto Alessandria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Santa Maria Edoardo, sottotenente commissario in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in effettivo servizio e destinato all'ufficio di revisione;

Giorio Vittorio, contabile di 1ª classe in aspettativa per infermità comprovate, a Torino, richiamato in effettivo servizio e destinato alla Direzione di commissariato militare della Divisione di Piacenza (panificio di Piacenza);

Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, tenente generale, comandante la Divisione militare di Alessandria (2ª), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che può competergli, a datare dal 1° febbraio 1882;

Bottiglia di Savoulx nobile Alessandro, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Messina, id. id. in seguito a sua domanda, id. id. id.;

Caveada Antonio, tenente di fanteria addetto al Comando della fortezza di Verona, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° febbraio 1882;

Parigi Carlo, id. id. di Civitavecchia, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° febbraio 1882.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1882:

Asinari di San Marzano cav. Alessandro, maggiore generale, comandante la 5ª brigata di cavalleria, nominato comandante la Divisione militare di Alessandria (2ª);

Civitelli cav. Carlo, colonnello comandante il 40° regg. di fanteria, id. la brigata Calabria;

Rosset barone Giuseppe, maggior generale, aiutante di campo generale di S. M., collocato in disponibilità;

Migliavacca Alessandro, tenente nel regg. cavalleria Saluzzo (12°) in aspettativa per motivi di famiglia, a Milano, dispensato, dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

De Paolis cav. Cesare, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Cerillo Edoardo, tenente id. id., id. id.;

Lostia di Santa Sofia cav. Gioacchino, maggior generale di riserva, collocato nella posizione di servizio ausiliario, colla relativa annua indennità a datare dal 1° febbraio prossimo venturo;

Borghesi cav. Filippo, id. id., id. id.;

Di Cesare Pietro Francesco, capitano medico nella riserva, collocato a riposo con Regio decreto 30 gennaio 1881, collocato in posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° febbraio 1882;

Bardon-Bruno Roberto, sottotenente medico al 30° reggimento fanteria, Direzione di sanità militare di Bologna, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato;

Bracchi cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, trasferto al comando del distretto di Udine;

Parodi Giovanni Battista, tenente distretto Padova, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge gli può competere;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere:

Olivieri Pietro, capitano addetto al Comando superiore dei distretti militari della divisione di Salerno;

Camia Giovanni, id. aiutante maggiore in 1° al distretto di Ferrara;

Ajmini Arsenio, capitano 7° fanteria;

Petricciolì cav. Giuseppe, id. 8° bersaglieri;

Porporati cav. Leopoldo, id. aiutante maggiore in 1° distretto Roma;

Bancio Girolamo, tenente 4° fanteria;

Grossi Rinaldo, id. 61° id., comandato distretto Modena;

I **tenenti colonnelli** di fanteria qui sotto descritti sono promossi **colonnelli** comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Remedi cav. Raffaele, 39° fanteria, nominato comandante del 40° fanteria;

Gagliani cav. Giuseppe, 29° id., id. id. del 43° id.;

Cianchi cav. Cesare, 6° id., id. id. del 28° id.;

Della Vecchia Ottavio, sottotenente nel reggimento cavalleria Milano (7°), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 59° reggimento;

Alasia cav. Guglielmo, colonnello di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante del 59° fanteria;

Rey cav. Felice, tenente colonnello nel 53° fanteria comandato al Ministero della Guerra, collocato a disposizione dello stesso Ministero per coprire la carica di direttore capo di divisione;

De Sperati cav. Enrico, colonnello comandante il 43° fanteria, collocato in disponibilità;

Bisone Giuseppe, tenente 55° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Perocco Edoardo, id. 55° id., id. id. id.;

Attajan Carlo, capitano di fanteria della milizia territoriale, 1° battaglione, 4ª compagnia, distretto di Venezia, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina al grado suindicato, seguìta per Regio decreto 12 maggio 1881;

Pautasso Serafino, tenente di riserva, arma di fanteria, rimosso dal grado.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1882:

Miceli Carlo, scrivano locale di 3ª classe alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Genova (Panificio) in aspettativa, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1882:

Pollino Eusebio, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Pinerolo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 30 *luglio*, 24 *novembre*, 4, 8, 14, 15, 18, 22, 25 *dicembre* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Rosso cav. Giuseppe, professore ordinario di medicina e clinica operativa e direttore della clinica relativa nella R. Università di Genova, collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età, conferendogli il titolo di professore emerito della detta Università;

Ronchetti-Monteviti cav. Stefano, direttore degli studi nel Regio Conservatorio di musica di Milano, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Guarino Federico, nominato professore titolare di lingua francese nel 3° Ginnasio di Napoli;

Guidotti Giovanni, professore titolare e preside incaricato dello Istituto tecnico di Bari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia sulla sua domanda;

Molmenti Pompeo Gherardo, conferitogli la cattedra di lettere italiane nel Liceo « Marco Foscarini » di Venezia, col grado di professore titolare di 1ª classe;

Civita dott. Emanuele, professore reggente di filosofia nel Liceo di Mantova, promosso titolare;

Gabelli comm. Aristide, direttore capo di divisione nel Ministero, collocato a riposo per motivi di salute e sulla sua domanda;

Il predetto comm. Gabelli è nominato membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione;

Valbusa Diego, professore titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Mantova, trasferito a quello di Roma;

Foà Augusto, professore reggente di lingua tedesca id. id. di Ancona, nominato titolare;

Ajazzi Eugenio, professore titolare di filosofia nel Liceo di Arezzo, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per ragione di salute;

Palmieri Giovanni, id. id. di fisica e chimica nel Liceo di Catania, collocato in aspettativa per comprovata malattia;

Piccolomini conte Niccolò, nominato operaio del R. Convitto femminile di Pienza;

Fregoli Giacinto e Rossi Basilio, nominati consiglieri del predetto Convitto;

Becherucci Pietro, nominato operaio del R. Conservatorio femminile di Cortona;

Biagini Lorenzo e Donnini Luigi, id. consiglieri id. id. id.;

Cattanei dottor Achille, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Parma, nominato per un triennio preside della Facoltà di giurisprudenza ivi;

Zilioli cav. Gaetano, id. id. di geodesia teoretica id. id. id., id. id. id. id. id. di scienze fisiche, matematiche e naturali ivi;

Fornaciari prof. Raffaello, nominato accademico residente dell'Accademia della Crusca di Firenze;

Arata dott. cav. Pietro, professore ordinario di patologia speciale chirurgica e clinica chirurgica, e direttore della relativa clinica nella Regia Università di Genova, nominato invece professore ordinario di clinica chirurgica operativa e direttore della detta clinica;

Graglia cav. Desiderato, R. provveditore agli studi per la provincia di Sassari, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Levi avv. Marco Vito, nominato prof. ordinario di diritto civile nella R. Università di Macerata;

Massarani comm. Tullo, senatore del Regno, approvata la sua nomina a membro effettivo della Classe di lettere e scienze morali nel Regio Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano;

Gozzadini Giovanni, approvata la sua nomina a socio nazionale nella Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Gregorovius Ferdinando, id. id. id. a socio straniero id. id. id. id. id. id. id. id.;

Fubini dott. Simone, nominato prof. ordinario di fisiologia e direttore del relativo gabinetto nella Regia Università di Palermo;

Durante dott. Francesco, id. id. id. di patologia speciale chirurgica id. id. di Padova;

Chironi dott. Gian Pietro, id. id. id. di diritto civile id. id. di Siena;

Leone Vincenzo, maestro di clarinetto nel Collegio di musica di Palermo, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Lo Casto Agostino, id. di canto corale id. id. id., id. id. id. id. id.;

Tardy comm. Placido, già rettore e prof. ordinario di calcolo infinitesimale nella R. Università di Genova, collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881 e del 12 gennaio 1882:

Foscolo Luciano, verificatore di 6ª classe, promosso alla 5ª classe;

Bertone Maurizio, allievo verificatore, id. a verificatore di 6ª classe;

Chiaiso Ferdinando, nominato allievo verificatore;

Mastrocinque Ferdinando, verificatore di 6ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti dell' 11 dicembre 1881:

Legnani Giovanni, ispettore a lire 3500, promosso ispettore a lire 4000;

Caccia cav. Luigi, ispettore a lire 3000, promosso ispettore a lire 3500;

Drusiani Stanislao, segretario a lire 3000, promosso segretario a lire 3500;

Ravallese Giuseppe, Morelli Giuseppe e Chiaffrino Giovanni Battista, ufficiali a lire 2000, promossi ufficiali a lire 2500;

Coturri Enrico, Palmisano Leonardo e Barosso Pietro, ufficiali fuori ruolo, sono ripristinati nella pianta dell'Amministrazione, collo stipendio di lire 2000.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1881:

Ferilli Tommaso e Trapani Francesco, segnalatori semaforici a lire 1450, accordato loro l'aumento di stipendio quadriennale di lire 250.

Con decreti Ministeriali del 13 gennaio 1882:

Guerriero Nicola, Naso Nunziante Constabile, ufficiali a lire 2500, e Nicola Giovanni, a lire 2000, sono nominati commessi, in seguito a loro domanda, conservando lo stipendio di cui sono provvisti;

Testoni Alderano, commesso a lire 1850, e Frazioli Giovanni, commesso a lire 2050, accordato loro l'aumento di stipendio quadriennale di lire 250.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 1° dicembre 1881:

Svampa Gualtiero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montecassiano, distretti riuniti di Macerata e Camerino;

Dallamano Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villimpenta, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;

Gionti Gregorio fu Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corleto Monforte, distretto di Salerno;

Ferrari Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Paola, distretto di Cosenza;

Grana Antonio, notaro residente nel comune di Altavilla Monferrato, distretto di Casale, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1881:

Matano Romualdo, notaro residente nel comune di Bisaccia, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Mercogliano, distretto di Avellino;

Garzilli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Solofra, distretto di Avellino;

Mortara Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Quargnento, distretto di Alessandria;

Corso Giovanni, notaro residente nel comune di Casal Cermelli, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Cassine, stesso distretto di Alessandria;

Bioletto Carlo Giuseppe, notaro residente nel comune di San Martino Canavese, distretto d'Ivrea, con Regio decreto 8 maggio 1881, registrato alla Corte dei conti il 14 stesso mese, traslocato nel comune di Locana, stesso distretto d'Ivrea, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Locana;

Barbieri Ferruccio, nominato notaro colla residenza nel comune di Barricella, distretto di Bologna, con Regio decreto 30 gennaio 1881, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Stecca Francesco, nominato notaro colla residenza nel comune di San Pietro in Casale, distretto di Bologna, con Regio decreto 30 gennaio 1881, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Tamburini Angelo, nominato notaro colla residenza nel comune di Piperno, distretto di Frosinone, con Regio decreto 20 novembre 1881, registrato alla Corte dei conti il giorno 30 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia dalla carica di notaro.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1881:

Rossi Tommaso, notaro residente nel comune di Monasterolo di Savigliano, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Airasca, distretto di Pinerolo;

Arrigoni Renato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Secondo di Pinerolo, distretto di Pinerolo;

Mottura Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Buriasco, distretto di Pinerolo.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1881:

Fabretti Andrea, nominato notaro colla residenza nel comune di Occhiobello, distretto di Rovigo, con R. decreto 6 marzo 1881, registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia dalla carica di notaro.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1881:

Minà Gioachino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tusa, distretto di Mistretta;

Polizzotti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Reitano, distretto di Mistretta;

Minucci Del Rosso Paolo, notaro residente nel comune di Firenze, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, con Regio decreto 5 giugno 1881, registrato alla Corte dei conti il 13 stesso mese, traslocato nel comune di Bagno a Ripoli, stessi distretti riuniti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1881:

Salvadori Giuseppe, notaro residente nel comune di Capannoli, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1881:

Scavo Benedetto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Polignano a Mare, distretto di Bari delle Puglie;

Barbieri Ferruccio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rubiera, distretto di Reggio nell'Emilia;

Bigi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fabbrico, distretto di Reggio nell'Emilia;

Ventura Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Ilario d'Enza, distretto di Reggio nell'Emilia.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1881:

Piacentini Andronico, notaro residente nel comune di Moggio, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Buja, stessi distretti riuniti;

Cazzato Luigi, notaro residente nel comune di Ugento, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Specchia, stesso distretto di Lecce;

Gardini Filippo, notaro residente nel comune di Rolo, distretto di Reggio nell'Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Benedetto Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Traversella, distretto d'Ivrea;

Biondi Mellini Stefano, notaro residente nel comune di Pomarance, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 19 novembre 1881 si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, li 24 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito al prolungamento a Porto Longone, con approdi a Piombino ed a Rio Marina, del viaggio fra Livorno e Portoferraio, e per la istituzione dell'appulso a Talamone del piroscafo addetto alla linea Livorno-Porto Santo Stefano, l'orario dei battelli delle linee stesse sarà dal 1° febbraio p. v. il seguente:

L) *Linea Livorno-Porto Santo Stefano* (*Settimanale*).

Andata.

Livorno: partenza mercoledì 8 m.
Gorgona: arrivo mercoledì 10 m.; partenza mercoledì 10 15 m.
Capraia: arrivo mercoledì 11 30 m.; partenza mercoledì 11 45 m.
Marciana: arrivo mercoledì 2 45 s.; partenza mercoledì 3 s.
Portoferraio: arrivo mercoledì 4 s.; partenza giovedì 4 m.
Rio Marina: arrivo giovedì 5 30 m.; partenza giovedì 5 45 m.
Porto Longone: arrivo giovedì 6 15 m.; partenza giovedì 6 30 m.
Pianosa: arrivo giovedì 8 15 m.; partenza giovedì 8 30 m.
Giglio: arrivo giovedì 12 15 s.; partenza giovedì 12 30 s.
Talamone: arrivo giovedì 1 30 s.; partenza giovedì 1 45 s.
Santo Stefano: arrivo giovedì 2 30 s.

Ritorno.

Santo Stefano: partenza venerdì 5 m.
Giglio: arrivo venerdì 6 m.; partenza venerdì 6 30 m.
Pianosa: arrivo venerdì 10 30 m.; partenza venerdì 10 45 m.
Porto Longone: arrivo venerdì 1 s.; partenza venerdì 1 15 s.
Rio Marina: arrivo venerdì 2 s.; partenza venerdì 2 15 s.
Portoferraio: arrivo venerdì 3 45 s.; partenza sabato 8 m.

Marciana: arrivo sabato 9 m.; partenza sabato 9 15 m.
Capraia: arrivo sabato 11 15 m.; partenza sabato 11 30 m.
Gorgona: arrivo sabato 1 45 s.; partenza sabato 2 s.
Livorno: arrivo sabato 4 s.

M) *Linea Livorno-Porto Longone.*

Andata.

Livorno: partenza domenica 11 m.
Portoferraio: arrivo domenica 3 30 s.; partenza domenica 5 30 s.
Piombino: arrivo domenica 6 45 s.; partenza domenica 7 15 s.;
Rio Marina: arrivo domenica 8 s.; partenza domenica 8 15 s.
Porto Longone: arrivo domenica 8 30 s.

Ritorno.

Porto Longone: partenza lunedì 4 m.
Rio Marina: arrivo lunedì 4 15 m.; partenza lunedì 4 30 s.
Piombino: arrivo lunedì 5 15 m.; partenza lunedì 6 m.
Portoferraio: arrivo lunedì 7 15 m.; partenza lunedì 9 m.
Livorno: arrivo lunedì 1 30 s.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 49415 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di *Campani* Vincenzo fu Camillo, domiciliato in Pavia, con annotazione di usufrutto a favore di Pugni Luigia fu Giovanni, sposa di *Campani* Giovanni di Francesco, sottotenente nel 9° reggimento bersaglieri, ed alla prole nascitura dal loro matrimonio, ecc. ecc., venne così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Campari* Vincenzo fu Camillo, domiciliato in Pavia, con annotazione d'usufrutto a favore di Pugni Luigia fu Giovanni, sposa di *Campari* Giovanni, ecc. ecc., vero proprietario e respettivamente usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 687105 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Ruffo *Wulgoboren* Emilia fu Girolamo, nubile, domiciliata in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruffo *Walboren* Emilia fu Girolamo, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

A tenore dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874, num. 2079, e per gli effetti contemplati dall'articolo 29 e seguenti della detta legge, si deduce a notizia del pubblico che col giorno 5 maggio 1881 il conte cav. Domenico Graziani ha cessato dalle funzioni di conservatore delle ipoteche di Macerata.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel *Journal de Saint-Pétersbourg* si legge quanto segue:
" Il *Parlement* si meraviglia perchè noi abbiamo scritto che due sole potenze non devono credersi in diritto di modificare, senza il concorso delle altre, la situazione politica dell'Egitto. Ed aggiunge che nel momento in cui l'Austria si trova minacciata dal panslavismo nell'Erzegovina, si può considerare come verosimile che il gabinetto di Pietroburgo esiterà ad allearsi coll'Austria per proteggere l'alta sovranità della Porta.

" Non esiste alcun rapporto tra la questione egiziana e la insurrezione dell'Erzegovina.

" L'Austria si appoggia sul trattato di Berlino; ma la Francia e l'Inghilterra non potrebbero prendere alcun trattato per base della loro azione. I trattati devono essere rispettati da tutte le potenze allo stesso modo.

" Se, malgrado ciò, la situazione d'Oriente dovesse subire delle modificazioni, bisognerebbe che il cambiamento fosse approvato da tutte le potenze. È questo soltanto che costituisce l'unica garanzia di una soluzione pacifica.

" Un accordo fra le potenze precederebbe la soluzione ed assicurerebbe nel tempo stesso il mantenimento della pace, la cui necessità è universale. Ma il bisogno della pace non basterebbe per fare accogliere soluzioni arbitrarie di questa o di quell'altra potenza in particolare.

" Sarebbe pericoloso di mettere le tendenze pacifiche delle nazioni a così aspra prova. „

Scrivesi dal Cairo al *Journal des Débats* che la situazione è sempre tesa tra la Camera dei notabili ed il primo ministro Cherif pascià. La Camera pretende di ottenere delle immunità come le hanno gli altri Parlamenti d'Europa. La controversia è sorta dopo la presentazione del programma del governo. La Camera nominò allora una Commissione per esaminare il programma. La Commissione non proponeva da prima che modificazioni di poco rilievo, e Butras bey, commissario del governo, andava pienamente d'accordo coi membri della Commissione stessa. Ma quando si venne all'articolo che riguarda il bilancio, le opinioni si divisero. Il governo pretendeva che in materia di finanza la Camera avesse solo un voto consultivo, mentre la Commissione non solo esigeva un voto deliberativo, ma voleva inoltre che il governo nulla potesse decidere in questa questione senza il concorso della Camera.

Un'altra questione nella quale governo e Camera erano divisi fin da principio è quella che si riferisce all'iniziativa delle leggi. Il governo desiderava conservare per lui solo l'iniziativa. La Commissione, dopo aver rifiutato di accondiscendere a questo desiderio, si è lasciata convincere da Cherif pascià, ma rimase inteso che la Camera si riservava il diritto di presentare al governo, sotto forma di voto, quei progetti di legge che ad essa sembrassero necessari.

Nel parlare della responsabilità ministeriale il governo aveva omesso di dire se si ritirerebbe nel caso in cui si trovasse in minoranza alla Camera. La Commissione ha colmato

questa lacuna ed ha fatto delle altre modificazioni. Però queste modificazioni furono fatte senza il concorso del commissario del governo, il quale si era ritirato dopo avere acquistato il convincimento che non riescirebbe mai ad intendersi colla Commissione nella questione del bilancio. Il programma così modificato è stato presentato al primo ministro, il quale ha respinto gli emendamenti della Commissione.

Però è opinione del corrispondente dei *Débats* che tra Camera e ministro troveranno il modo di accomodarsi. È probabile che in massima si accorderà alla Camera il diritto di esaminare il bilancio, ma rimettendo l'esercizio di questo diritto all'epoca in cui l'Egitto sarà esonerato dal controllo dei suoi creditori.

Lo stesso corrispondente scrive che l'ultima nota collettiva della Francia e dell'Inghilterra ha prodotto una pessima impressione al Cairo. L'agente inglese, signor Mallet, vista l'irritazione prodotta dalla nota, si sarebbe affrettato a dire dovunque che il governo inglese vi aveva aderito solo perchè il signor Gambetta ne lo aveva sollecitato, e che vi si è associato unicamente per un puro sentimento di condiscendenza.

Aggiunge il corrispondente che il kedivè, non appena ricevuta la nota, si è affrettato a darne notizia alla Porta, e che vi fu indotto a farlo dal linguaggio di alcuni ufficiali, i quali avevano affermato pubblicamente che era il kedivè istesso il quale aveva pregato la Francia e l'Inghilterra di inviargli quella nota allo scopo di valersene presso la Camera e presso l'esercito.

" La situazione, conchiude il corrispondente, va facendosi ognor più scabrosa. I notabili sono decisi, se Cherif pascià non cede ai loro desiderii, di divulgare per tutto il paese dei proclami per protestare contro la condotta del governo. Con siffatte disposizioni, o la Camera sarà sostenuta dall'esercito, ed in questo caso farà quello che vorrà, o il kedivè riuscirà a guadagnare i colonnelli alla propria causa, e l'ordine sarà prontamente ristabilito. „

Il corrispondente però teme che non si avveri quest'ultima ipotesi e che Arabi Bey, il quale è più potente che mai, possa profittare dei disordini per disporre a suo talento dei destini del paese.

In risposta ad una lettera colla quale si chiedeva al signor Gladstone se il governo della regina abbia intenzione di protestare contro le persecuzioni degli ebrei in Russia, il signor E. Hamilton, segretario del primo ministro, rispose coll'altra lettera che segue:

" Signore, il sig. Gladstone mi autorizza, in risposta alla di lei lettera, ad annunciarle che il governo inglese coglierà la prima occasione per spiegare le sue vedute sul contegno che esso assumerà relativamente a queste deplorevoli persecuzioni. Aggradisca, ecc. „

Nella esposizione dei motivi del progetto di legge presentato alla Delegazione austriaca onde autorizzare un credito per coprire le spese dei provvedimenti militari resi necessari dalla insurrezione, è detto: che erasi preveduta la eventualità di ostacoli che sorgerebbero nella Bosnia e nell'Erzegovina contro l'applicazione della legge di leva, ma che, stante il contegno tenuto finora dalla popolazione, non pareva doversi supporre che si sarebbe stati obbligati di fare uno spiegamento straordinario di forze.

Stando alle relazioni inviate dalle autorità del paese, nel mese di dicembre 1881 si poteva tutto al più pensare che gli abitanti dei distretti di Nevesigne, Gacko e Bilek opporrebbero una resistenza attiva al reclutamento.

Si supponeva che altrettanto non sarebbe avvenuto nelle altre parti del paese, quante volte non vi si fossero fatte sentire delle influenze estere, e purchè i tentativi fossero repressi sul nascere.

Anche nel sud della Dalmazia tutto pareva terminato Alla fine di dicembre la situazione di quei territori era affatto calma. Quando due corpi di banditi penetrarono il 9 novembre nel Crivoscie, provenienti dall'Erzegovina.

Avvennero allora degli attacchi a mano armata e diverse scene di violenza. Per questa ragione il governo adottò delle misure militari.

Egli avrebbe voluto richiamare durante il febbraio le truppe di occupazione. Però esse non avrebbero dovuto partire che dopo il reclutamento. Inoltre il governo aveva intenzione di mandare temporaneamente due reggimenti nella Dalmazia.

In conseguenza dei fatti sopravvenuti, il governo si vide costretto ad inviare rinforzi durante il gennaio. Se non si fosse trattato che di una agitazione locale, questi rinforzi sarebbero bastati. Ma siccome gli atti di aperta ribellione si moltiplicano nella Erzegovina e nel Crivoscie, così bisogna ricorrere a forze maggiori.

Pertanto fu deciso di dare a tutti i corpi di fanteria che si trovano nella Erzegovina e nella Dalmazia un effettivo conveniente. Si spera che questo aumento potrà essere di corta durata.

La esposizione dei motivi contiene inoltre delle informazioni particolareggiate sulle misure militari.

Il ministro dichiara di comprendere che i sagrifizi che si chiedono sono considerevoli.

Soggiunge che nel computo delle spese si è tenuto conto soltanto di quelle necessarie una volta per tutte nell'azione militare progettata e delle spese permanenti che dovrannosi fare durante un trimestre.

Il ministro dice anche che quando la insurrezione sarà repressa si sarà ancora obbligati ad altre spese per mantenere forti guarnigioni durante un tempo più o meno lungo, e per stabilire delle posizioni sufficientemente fortificate. Dichiara essere impossibile determinare fino da adesso l'ammontare di queste spese.

Terminando, il ministro dichiara che il suo dovere lo obbliga a fare sforzi per reprimere il più presto possibile, in modo completo, l'insurrezione, la quale, non si estende attualmente che ad alcune parti del paese, e per provare alle popolazioni che la loro resistenza non saprebbe ottenere alcun successo finale.

Alla Camera dei signori del Reichsrath di Vienna fu presentato un progetto di legge diretto a modificare parecchie disposizioni della legge sulle scuole primarie. Il progetto è stato approvato in prima lettura, e rinviato quindi ad una Commissione. Esso regola il programma delle scuole popo-

lari, ossia scuole di primo grado, e quello delle scuole borghesi, ossia scuole di secondo grado. Le disposizioni principali di questo progetto sono le seguenti:

La scuola primaria ha per iscopo di educare i fanciulli su d'una base religiosa e morale (la legge vigente dice: su d'una base morale e religiosa).

Ogni scuola primaria istituita dallo Stato, dalla provincia o dal comune, è accessibile a tutti, senza distinzione di religione.

Il paragrafo terzo ordina il programma scolastico.

Il paragrafo quarto determina che l'istruzione religiosa deve essere sorvegliata dall'autorità ecclesiastica competente.

Il paragrafo ventottesimo, che tratta delle dispense da accordarsi per quanto concerne l'obbligo scolastico, dispone che quest'obbligo duri dal sesto al quattordicesimo anno compiuti, ma che dopo sei anni di frequentazione si può accordare ai fanciulli delle campagne e dei borghi, dietro domanda dei loro rappresentanti legali, delle agevolezze consistenti in ciò che l'insegnamento sia limitato per essi ad una parte dell'anno o a mezze giornate, od anche a qualche giorno della settimana. Queste agevolezze possono essere concesse pure ai fanciulli d'interi comuni se questi ne fanno la domanda per mezzo del Consiglio comunale rispettivo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 30. — Un *meeting*, a Oporto, contro la politica del governo, fu disperso. Vi sono alcuni feriti. La stampa progressista prepara delle dimostrazioni a Lisbona. Essa si serve come pretesto del trattato di commercio colla Francia. Furono operati arresti ad Oporto.

Parigi, 30. — Assicurasi che Say accettò il portafoglio delle finanze dietro istanza di Grévy. Tuttavia avrebbe posto le seguenti condizioni: le ferrovie non saranno riscattate; non si farà la conversione della rendita; la revisione della Costituzione sarà aggiornata.

Il *Journal des Débats* conferma che il programma finanziario adottato da Freycinet, Say e Ferry si riassume così: nè emissione, nè conversione della rendita, nè riscatto delle ferrovie.

Napoli, 30. — Iersera Garibaldi ebbe inappetenza; stamane mangiò; stanotte la tosse gli ha interrotto il sonno, ed ha un lieve catarro faringeo.

È arrivata la fregata americana *Lancaster*.

Parigi, 30. — Freycinet comunicò stamane a Grévy la lista del nuovo gabinetto, che comparirà domani nel *Journal Officiel*. Essa si compone dei nomi già telegrafati. I sottosegretari di Stato non sono ancora nominati.

Londra, 30. — Furono eseguiti 40 arresti in Irlanda.

Il *Daily News* smentisce la cospirazione che dicevasi scoperta nelle contee di Clare e di Limerick.

Vi fu una collisione sulla ferrovia presso la stazione di Oldford, sobborgo di Londra; vi furono 5 morti e 12 feriti.

Londra, 30. — Il *Morning Post* dice: « Essendo improbabile che i negoziati pel trattato di commercio colla Francia riescano a buon fine, il governo esamina se debba conchiudere immediatamente convenzioni speciali coll'Italia e la Spagna per ridurre i diritti d'importazione sui vini provenienti da questi paesi. »

Costantinopoli, 30. — Vernoni, primo interprete dell'ambasciata d'Italia presso il sultano, è uno dei candidati all'ufficio di delegato dei portatori di prestiti ottomani.

Venezia, 30. — Provenienti da Nizza giunsero il principe Alessandro di Thurn e Taxis, e la consorte principessa di Hohenlohe.

Berlino, 30. — *Reichstag*. — Bötticher dichiara che il Consiglio federale accetta il bilancio come venne fissato dal Reichstag, ma che i governi federali ritengono ingiustificata l'adozione della proposta di Richter relativa alla riduzione delle contribuzioni matricolari.

Il Reichstag è chiuso con un messaggio dell'imperatore.

Belgrado, 30. — *Skuptschina*. — Discussione dell'indirizzo.

Il capo dei radicali attacca il governo.

Il vicepresidente Konyurdzic espone in un discorso vivamente applaudito tutto ciò che fece il governo di utile pel paese.

L'indirizzo è approvato con 90 voti contro 50.

Berlino, 30. — *Landtag*. — Il ministro delle finanze dichiara che il bilancio della Prussia, in seguito all'adozione del nuovo bilancio dell'impero, subì modificazioni che riducono di 5,800,000 marchi la contribuzione matricolare della Prussia e quindi permettono di ritirare il progetto d'imprestito di 4,900,000 marchi.

Parigi, 30. — *Camera*. — Si approvano progetti locali.

Rouvier presenta il progetto che proroga di tre mesi i trattati di commercio attualmente vigenti.

Lebaudy, a nome della Commissione, domanda 24 ore per fare un rapporto sul detto progetto.

Gambetta insiste perchè il rapporto si faccia oggi stesso.

Lebaudy dichiara che la Commissione si riunirà subito.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Lebaudy legge la relazione che conchiude colla proposta di autorizzare il governo a prorogare fino al 31 marzo i trattati esistenti. La proroga potrebbe essere estesa fino al 15 maggio per le potenze che avranno firmato o firmeranno trattati fino al 31 marzo.

Il progetto è approvato.

La seduta è levata.

Madrid, 30. — Dicesi che il nunzio, causa la sua lettera ai prelati, sarà richiamato.

Parigi, 30. — È probabile che il generale Chanzy ritorni ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi, 30. — I giornali annunziano che l'*Union Générale* ha sospeso i pagamenti fino alla riunione dell'assemblea generale degli azionisti che è convocata per venerdì prossimo.

Bruxelles, 30. — La Banca nazionale elevò al 9 per cento lo sconto sugli effetti tirati all'estero sul Belgio.

Buenos-Ayres, 28 (ritardato). — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Buenos-Ayres, 29. — È partito direttamente per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 30. — Nella seduta del Comitato della Delegazione ungherese, che avrà luogo domani, il relatore Baro farà un'esposizione particolareggiata militare basata sulle spiegazioni del ministero della guerra. Lo stesso relatore farà delle comunicazioni intime.

Belgrado, 30. — La opposizione rifiuta di firmare l'indirizzo.

Parigi, 30. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi il nuovo ministero, già conosciuto, salvo che i culti sono riuniti all'interno, e l'agricoltura è separata dal commercio.

Mahy accettò l'agricoltura.

Lo stesso giornale pubblicherà i nomi dei quattro seguenti sottosegretari: Develle, all'interno; Varambon, alla giustizia; Berlet alla marina; Rousseau ai lavori pubblici.

Il *Messager de Paris* annunzia che, in seguito ad una domanda

del Consiglio d'amministrazione dell'*Unione generale*, il Tribunale nominò un altro amministratore.

Parigi, 30. — Il *Temps* dice che il gabinetto gode la fiducia del Parlamento e del paese.

Il *Siècle* dice che il programma finanziario di Say risponde al voto del paese.

Saint-Pierre-les-Calais, 30. — Un serbatoio d'acqua a Calais si è sfondato alle 5 pom. Conteneva 500 mila litri, ed aveva un'altezza di 15 metri. Crollò sopra tre case, fra le quali vi era una scuola infantile. Le case furono rovinate e sommerse. Il salvataggio è difficilissimo. Vi sono attualmente 27 vittime.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 29 ci apprende che il compianto cav. L. D. Levi, morto di recente, volle anche nelle sue ultime disposizioni dare splendida manifestazione dei sentimenti di benefica generosità, che tanto ne hanno onorata la vita.

Nel suo testamento, oltre a vari legati a favore dei poveri di Milano, sua patria adottiva, della nativa Mantova, e di Carate Lario, dove soleva recarsi a villeggiare, disponeva le seguenti pie elargizioni:

All'Istituto dei Sordo-Muti di campagna lire 1500.
All'Istituto dei Ciechi lire 1500.
All'Istituto Oftalmico lire 500.
All'Istituto degli Ospizi marini lire 500.
All'Istituto dei Rachitici lire 500.
Alla Società operaia di Carate Lario lire 200.
All'Istituto Trabotti di Mantova per beneficenze diverse lire duemila di rendita.

La vedova signora Clementina Levi poi, associandosi ai benefici divisamenti del defunto marito, provvedeva all'immediato pagamento delle somme legate, assumendosi in proprio le relative tasse.

Offerta del Comitato della Croce Rossa in Bruxelles, pei danneggiati dal disastro di Gessolungo. — Il Comitato della Croce Rossa in Bruxelles, oltre all'offerta già fatta in lire 400 ed annunziata nella *Gazzetta* del 25 gennaio, ha raccolto anche per sottoscrizione e spedito al Governo italiano, in banco-note francesi, la somma di lire 300 a favore dei danneggiati del disastro di Gessolungo, la quale somma è stata trasmessa, al pari della prima, al prefetto di Caltanissetta, presidente del Comitato di soccorso, affinchè provveda alla sua distribuzione.

Mosaico pompeiano. — Scrivono da Napoli il 29 gennaio che a Pompei, in una casa non ancora interamente disotterrata, è venuta alla luce una nuova e grazioza fontana di mosaico a fondo bleu con riquadratura di conchiglie. Al pari delle altre, ha la forma d'edicola, ma a tutte è superiore per le rappresentanze di cui è adorna. La volta rappresenta il mare con Afrodite che esce dalla conchiglia. La dea è in atto di tenere per un braccio un amorino che sporge dall'acqua, e qua e là si scorgono degli amorini. Sotto questo gruppo un amore abbraccia un delfino preceduto da una Nereide, che fa del suo manto arco al suo capo. Sul lido havvi a sinistra un gruppo di due donne in profilo e panneggiate, l'una in piedi con la sinistra poggiata al mento, l'altra seduta, con la destra alzata in atto d'ammirazione. Al gruppo fa riscontro una figura di donna in piedi, e nel centro un'altra figura femminile volge il dorso allo spettatore, e, inginocchiata innanzi a una cassetta, guarda il mare.

Produzione diamantifera dell'Africa. — Secondo notizie trasmesse dalle Indie ai giornali inglesi, il valore dei diamanti ricevuti dal *Kimberley Post Office* fu di 2,672,744 lire sterline per l'anno 1878, di 2,846,631 lire sterline per l'anno 1879, e di 3,367,897 lire sterline per l'anno 1880. Di quei diamanti, estratti dai terreni diamantiferi esplorati dal governo e dalla *London and south Africa exploration Company*, se ne trovarono per 4000 sterline ad Old de Beers, per 2000 sterline a Tolstspaan, e per oltre 2000 sterline a Bullfontaine.

Alla fine dell'anno 1880 sui terreni diamantiferi dell'Africa lavoravano 22,000 operai negri e 17,000 operai bianchi.

Decessi. — Il *Figaro* del 28 annunzia la morte, in età di 53 anni, del maestro di musica Augusto L'Eveillé, già direttore d'orchestra del Teatro Lirico di Parigi e compositore di applaudite operette, quali sono quelle intitolate: *Le virtuose del lastrico*, *Madama Barbableu* ed *In classe, madamigelle*.

— Il conte Caboga, console generale dell'Austria-Ungheria in Palestina, è morto a Gerusalemme.

— Il signor Völk, deputato liberale bavarese, uno dei fondatori del partito nazionale liberale, e che prese una parte attiva al movimento militare tedesco, è morto ad Augusta in età di 63 anni.

— Il dottore Felice Billet, il dotto decano della Facoltà scientifica di Digione, che era membro corrispondente dell'Istituto di Francia, è morto a Digione nella grave età di 73 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Reale Accademia di S. Cecilia. *Saggio* degli alunni del Liceo Musicale e distribuzione dei premi. — Spettacoli. — Concerti.

Giovedì ha avuto luogo, nel salone dei concerti al teatro Costanzi, la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Liceo Musicale di Roma, ed il Saggio pubblico annuale.

Sua Maestà la Regina ha onorato di sua presenza questa festa dell'arte, alla quale assistevano le Rappresentanze delle autorità cittadine, moltissime signore e gran numero di invitati.

Il Saggio è riuscito nell'assieme di generale soddisfazione, e se, come purtroppo avviene anche nei più riputati Conservatorii, per ragioni che qui sarebbe lungo enumerare, le scuole di canto non presentano alunni sui quali si possa fare sicuro assegnamento per le nostre principali scene, il progresso delle altre scuole ed il numero dei musicisti ch'esse vanno formando compensa largamente della debolezza di questo ramo dell'insegnamento.

La scuola di composizione ha presentato quest'anno il signor Ettore Ramponi, del quale è stato eseguito il *Coro* per donne con orchestra su parole del signor R. Salustri.

È una composizione felice di molto effetto; tutto il coro è scritto sopra un solo soggetto, che si svolge e sviluppa largamente con bel disegno; la fattura del pezzo è eccellente, l'orchestrazione è molto colorita, e benchè lo stile sia alquanto teatrale, è un lavoro che fa onore al giovane compositore ed al suo professore il maestro Terziani.

Questo coro è stato molto applaudito, e da tutti si è deplorato che il signor Ramponi, colpito da grave infermità, non avesse potuto essere presente a ricevere le cordiali congratulazioni degli intelligenti per la sua bella composizione.

La scuola di pianoforte ha presentato due alunni: la si-

gnorina Pierina Ugolini, che ha suonato, accompagnata dall'orchestra, il primo tempo del *concerto in sol*, di Beethoven, con tale purezza di stile e sentimento, da destare l'universale ammirazione; e l'alunno Ernesto Consolo, che, accompagnato dal pianista Rosati, ha suonato il *primo concerto in mi b*, di Liszt, spiegando una bravura, una sicurezza ed un meccanismo sorprendenti. La scuola di Sgambati è oggi la più importante d'Italia, non solo per l'eccellenza dell'insegnamento, ma per il gran numero di buoni pianisti che ha prodotto; la signorina Ugolini ed Ernesto Consolo ne aumentano la falange, collocandosi fin d'ora fra i migliori.

Le scuole di istrumenti ad arco sono in continuo progresso; lo prova luminosamente il fatto che, per il quartetto, l'orchestra udita al Saggio era composta esclusivamente di alunni; ed ha suonato molto bene un'*ouverture*, di Mendelssohn; il concerto per pianoforte ed orchestra, di Beethoven; il pezzo di Ramponi, e la *Marcia di nozze*, di Pinelli.

Questo risultato fa grande onore ai professori Ettore Pinelli, Furino, De Leva, De Sanctis e Monachesi.

Il professore Furino ha avuto la buona idea di presentare inoltre la sua scuola, da sola, facendo suonare a sei dei suoi alunni una melodia di Spohr. Questo pezzo, eseguito molto bene e con grande purezza di stile e molto sentimento, ha ottenuto un grande successo.

La necessità di limitare il programma, già eccessivamente lungo, ha fatto sì che delle scuole di istrumenti a fiato si è potuto sentire — come concertista — un solo alunno, Umberto Pagliari, che ha suonato molto bene un *Capriccio*, di Briccialdi, per flauto. Oltre il Pagliari, alunno del professore Franceschini, che ha avuto la medaglia speciale del Ministero della Pubblica Istruzione, si sono distinti negli esami gli alunni Cometti (scuola d'oboe, professore Tramontano), e Bucci (scuola di fagotto, professore Annibaldi).

La scuola d'arpa ha presentato quattro giovinette, che hanno suonato un pezzo di Godefroid; una d'esse, la signorina Ersilia Bevilacqua, benchè giovanissima, ha già con successo affrontato il giudizio del pubblico in più di un concerto; le altre promettono molto bene.

Fra le alunne delle scuole di canto furono notate le signorine Cipriani e Valdini.

La scuola corale concorse al Saggio, assieme alle scuole di canto, a formare il coro per il pezzo di Ramponi e per il bellissimo madrigale con effetto d'eco, di Luca Marenzio.

Terminato il Saggio, Sua Maestà la Regina si fece presentare dal maestro Marchetti, presidente dell'Accademia, tutti i professori del Liceo musicale, ai quali rivolse benevoli parole di incoraggiamento.

Furono quindi distribuiti i premi e le menzioni onorevoli.

Ecco l'elenco dei premiati:

Scuola di composizione (Prof. Terziani). Ramponi Ettore, premio straordinario del R. Ministero della Pubblica Istruzione; Rossi Ernesto, medaglia d'argento; Sciarra Salvatore, medaglia di bronzo. — *Classe di armonia e contrappunto* (Prof. Terziani). Nehm Emilia, medaglia d'argento; Cristiani Giuseppe, medaglia di bronzo; Cristiani Giuseppe, medaglia d'argento.

Scuola di armonia, contrappunto e fuga (Professore Cesare De-Sanctis). Tomassini Cesare, medaglia d'argento; Margottini Lorenzo, medaglia di bronzo. — *Classe d'armonia elementare* (Prof. Leonardi). Ferrata Giuseppe, premio speciale del R. Ministero della Pubblica Istruzione; Appiano Maria, medaglia di bronzo.

Scuola di canto (Prof. Orsini). Mastrelli Virginia, medaglia d'argento; Valdini Concetta, medaglia d'argento. — (Professore Persichini). Cipriani Clemenza, medaglia d'argento. — *Classe media.* (Prof. Ugolini). Giacchetti Caterina, medaglia d'argento.

Scuola di pianoforte. Classe di perfezionamento (Professore Sgambati). Consolo Ernesto, medaglia d'argento; Ugolini Pierina, medaglia di bronzo.

Scuola di violino. Classe di perfezionamento (Prof. Ettore Pinelli). Pelissier Manfredo, medaglia d'argento; Solieri Alfredo, medaglia di bronzo. Nella classe elementare ha ottenuto un premio speciale la giovinetta Giacomina Campuzzano (Prof. Monachesi) per aver superato nell'anno gli esami di due anni.

Scuola di violoncello (Prof. Furino). Casini Claudio, medaglia di bronzo.

Scuola di contrabasso (Prof. De Leva). Giacchetti Alessandro, medaglia di bronzo.

Scuola d'arpa (Prof. Sofia Sarzana). *Classe di perfezionamento.* Bevilacqua Ersilia, medaglia d'argento; Ciuffetti Cecilia, medaglia di bronzo. *Classe media.* De-Sanctis Adelaide, medaglia d'argento.

Scuola di flauto (Prof. Franceschini). Pagliari Umberto, premio speciale del R. Ministero della Pubblica Istruzione.

Scuola d'oboe (Prof. Tramontano). Cometti Francesco, medaglia d'argento; Brignardelli Luigi, medaglia di bronzo.

Scuola di fagotto (Prof. Annibaldi). Bucci Leopoldo, medaglia d'argento.

Scuola degli ottoni (Prof. Vecchietti). *Classe di perfezionamento.* Vannini Augusto, medaglia di bronzo. *Classe elementare.* Bedetta Antonio, medaglia d'argento.

La *Scuola normale di canto corale* per i maestri e maestre elementari (Prof. Falchi) è stata frequentata da quaranta iscritti, dei quali 36 superarono gli esami di licenza. Ottennero più punti i signori Buccioni Giovanni, Jacoangeli Emilio, Jacoangeli Luigi, Marchetti Quirico e le signore Perini Emma e Wagner Matilde.

In questo momento gli alunni che frequentano regolarmente i corsi del Liceo musicale di Roma sono duecento e ventisette, nel qual numero non sono compresi nè i maestri e maestre delle scuole elementari che seguono il corso di canto corale, nè i giovanetti che, in attesa di posti vacanti nelle scuole di istrumenti, frequentano solo il corso di elementi musicali.

Le domande di ammissione superano il centinaio. Ciò prova la grande fiducia che ispira questo Istituto, sorto da poco, ma che ha già dato splendidi risultati.

Mentre le scuole di musica ed il grande concorso del pubblico ai concerti fanno bene sperare dell'avvenire musicale del nostro paese, il teatro lirico sembra in un periodo di atonia. Nessuna novità importante è stata rappresentata: poche se ne preparano, e dappertutto si tira avanti col vecchio repertorio.

A Roma abbiamo all'Apollo l'*Ebrea*, di Halevy, e la *Traviata*, ed all'Argentina le *Donne curiose* di Usiglio.

L'*Ebrea* per il soggetto e per il modo con cui è stato in-

teso dal compositore è una delle migliori opere del periodo anteriore a Verdi. Il dramma è bellissimo, concepito largamente, svolto con grande arte, interessante dalla prima all'ultima scena; la musica è caratteristica, drammatica, efficace; non mancano bellissime melodie, e pezzi rimarchevoli per fattura, e nei momenti in cui l'ispirazione è più fiacca, la giusta interpretazione del carattere, della situazione e della parola, mantiene sveglia l'attenzione dello spettatore.

L'interpretazione data all'Apollo all'opera di Halevy non è perfetta; molti nèi si possono notare, ci sono delle negligenze, o delle debolezze; ma nell'assieme è soddisfacente.

L'*Ebrea* è cantata dalle signore Bruschi-Chiatti e Prevost, dai tenori Capponi e Deliliers, e dai bassi Silvestri e Faberi.

La signora Bruschi-Chiatti possiede una bellissima voce robusta, uguale, estesissima; essa canta con arte ed ha ottenuto un bellissimo successo; la signora Prevost non ha voce molto gradevole, ma è cantante sicura; il tenore Capponi è sempre un artista dei migliori per arte di canto, sentimento ed intelligenza; Deliliers, artista fino, in quest'opera ottiene un meritato successo; il basso Silvestri possiede una bella voce, di un timbro simpatico, è cantante di buona scuola ed attore sobrio, corretto, egli interpreta in modo perfetto il carattere del cardinale. Faberi, artista intelligente, coopera per sua parte al buon esito dello spettacolo.

I coristi, cosa rara, nell'*Ebrea* si fanno applaudire per la esecuzione sicura, e soprattutto per l'assieme dei coloriti.

L'orchestra sempre bene.

La *Traviata* non era da alcuno desiderata; il pubblico la accetta come opera di ripiego. L'esecuzione non è cattiva, anzi in alcuni punti si può dir buona, ma non tale però da rendere interessante un'opera che, per essere stata troppo rappresentata, ha perduto ogni attrattiva. Così alcuni pezzi cantati molto bene dalla signora Rubini-Scalisi lasciano freddo il pubblico, che pure l'applaudiva con tanta unanimità nella *Stella del Nord*.

Nella *Traviata* si è ripresentato al pubblico dell'Apollo il baritono Giraldoni; egli è sempre un artista distinto per arte e gusto.

Il tenore Deliliers parve spostato in quest'opera, forse perchè, preoccupandosi più del necessario di far udire una voce robusta, non l'ha volontariamente cantata come potrebbe.

Prima colla *Stella del Nord* ed ora colla *Traviata* si dà il ballo *L'Astro degli Afgani*, che per la vivacità delle danze, e per il modo con cui è eseguito ed è posto in scena, ha ottenuto un bel successo.

All'Argentina da parecchie sere il pubblico accorre ad udire le *Donne curiose*, di Usiglio.

È un'opera non molto originale, ma scritta bene. Usiglio conosce il segreto di piacere, e colla sua musica facile, ritmica, spigliata, graziosa, se non ottiene sempre il plauso della critica — che da un uomo del suo ingegno a ragione vorrebbe di più — si fa applaudire dal pubblico.

Fra gli interpreti delle *Donne curiose*, vi è il Baldelli, il migliore dei buffi per arte di canto e comicità di buona lega. Basterebbe egli solo per assicurare il successo; ma anche le altre parti sono interpretate bene, e, in quanto all'assieme, la esecuzione è soddisfacente.

Abbiamo avuti molti concerti.

I più importanti per la musica eseguita, per il valore degli esecutori e per il concorso di pubblico, furono quelli dati alla sala Dante dalla *Società del quartetto*, di cui fanno parte i professori Lippi, De-Sanctis e Rignani; e quelli dati alla sala Ducci dalla *Società del Quintetto*, di cui fanno parte Sgambati, Furino e Monachesi.

In questi ultimi fu eseguito un nuovo *quartetto* di Sgambati che ha avuto un grande successo; è una composizione importante per la ricchezza delle idee, per la condotta a volte arditissima e per la fattura; avrà certamente anche fuori di Roma, e specialmente in Germania, dove i lavori del maestro romano sono nel repertorio delle *Società musicali*, uguale accoglienza dei quintetti.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	9,3	— 3,1
Domodossola	3[4 coperto	—	11,2	1,5
Milano........	1[2 coperto	—	8,7	0,0
Verona.......	sereno	—	12,2	0,6
Venezia......	1[4 coperto	calmo	11,4	1,1
Torino........	3[4 coperto	—	8,3	— 0,6
Parma........	1[4 coperto	—	9,9	— 0,7
Modena......	nebbioso	—	9,5	— 0,4
Genova.......	3[4 coperto	calmo	13,2	8,0
Pesaro........	sereno	calmo	8,6	— 2,4
P. Maurizio..	1[4 coperto	calmo	12,8	6,5
Firenze.......	nebbioso	—	6,5	— 3,7
Urbino........	coperto	—	8,3	2,2
Ancona.......	sereno	calmo	9,4	3,9
Livorno......	3[4 coperto	calmo	—	3,5
Perugia......	1[4 coperto	—	10,1	1,5
Camerino....	sereno	—	7,0	0,2
Portoferraio.	1[2 coperto	legg. mosso	14,0	10,3
Aquila........	sereno	—	9,0	— 2,8
Roma.........	sereno	—	12,0	— 0,5
Foggia........	sereno	—	12,0	0,4
Napoli........	nebbioso	calmo	14,1	7,0
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	17,2	— 0,8
Lecce.........	1[4 coperto	—	13,1	3,4
Cosenza......	sereno	—	13,0	3,6
Cagliari......	coperto	calmo	15,0	9,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	13,6	4,2
Reggio Cal...	3[4 coperto	calmo	13,8	10,0
Palermo......	1[2 coperto	calmo	19,4	6,1
Caltanissetta	sereno	—	12,0	4,8
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	14,4	9,6
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	13,5	7,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 gennaio 1882.

Pressione rinforzata notevolmente sull'Europa settentrionale ed isole britanniche, ed alta, fuorchè sulla Russia. Mosca 753; Norvegia Sud 784.

In Italia barometro livellato intorno a 774 mm.

Cielo misto, venti deboli e variabili.

Temperatura alquanto abbassata.

Mare calmo.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,8	773,3	771,5	771,8
Termomet. esterno (centigrado)	0,2	9,8	11,8	7,4
Umidità relativa....	81	58	56	80
Umidità assoluta...	3,80	5,27	5,73	6,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 1	WNW. 2	WNW. 0
Stato del cielo........	0. sereno	6. veli	3. veli	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = −0,5 C. = −0,4 R.
Gelo brina nella notte ed al mattino.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 85	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1158 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	635 »	634 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	635 »	630 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	910 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	620 »
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	118 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	104 05	103 80	—
Lione	90			
Londra	90	25 98	25 93	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 10	21 08	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 105 40.
Banca Generale 634 contanti.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta per il giorno 11 febbraio 1882.

Stante il ribasso del ventesimo, fatto in tempo utile, sul prezzo pel quale nell'asta del 9 corrente mese di gennaio veniva deliberato l'appalto per un novennio, da principiare al 1° gennaio di quest'anno e terminare col 31 dicembre 1890, della manutenzione del tronco di strada provinciale del littorale scorrente nel circondario di San Remo, fra il ponte sul rivo Iaferno, limite del circondario di Porto Maurizio, e la strada di Ceriana, principio a levante della traversa di San Remo, e dell'altro tronco di strada provinciale diramantesi dal piazzale della stazione ferroviaria dell'Arma alla porta meridionale di Taggia, della complessiva lunghezza di metri 18650,

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci dell'11 febbraio 1882, giorno di sabato, si esporrà di nuovo all'asta pubblica, col metodo dell'estinzione delle candele, in questa Prefettura, ed avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, l'appalto stesso.

Sono invitati pertanto gli attendenti a presentare le loro offerte di ribasso, non minori di centesimi 50 per ogni 100 lire, nei menzionati giorno ed ora, in diminuzione del prezzo ridotto a lire 6177 86, per essere fatto luogo all'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza del capitolato, del quale ognuno può prendere visione in questa segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di un anno, rilasciato dagli ingegneri capi degli uffici provinciali o governativi, e depositare a garanzia dell'asta una somma di lire 800 in numerario, od in biglietti di Banca, o cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, che verrà a ciascuno restituita terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante allo aggiudicatario.

Entro venti giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto di appalto, all'atto del quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2000, che dovrà seguire mediante deposito come sopra presso la Ricevitoria provinciale, e presentarne la relativa dichiara.

Il pagamento delle provviste ed opere d'arte sarà effettuato al fine di ogni semestre, in base al certificato di collaudo rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale, sotto ritenuta del decimo sul materiale provveduto, quale ritenuta sarà rimborsata col pagamento relativo al semestre successivo.

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 26 gennaio 1882.

531 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: FERRO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 22 del prossimo venturo febbraio l'assemblea generale degli azionisti che, a termini dello art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45².

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1881.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 gennaio 1882. 372

BANCA SICILIANA — MESSINA

(1ª *pubblicazione*).

I signori azionisti della Banca Siciliana di Messina sono invitati a riunirsi in assemblea generale straordinaria nel giorno di domenica 26 febbraio corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nell'aula della Camera di commercio di Messina, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di autorizzazione per assumere l'esercizio delle Esattorie comunali e dei Magazzini generali di Messina.

Messina, 23 gennaio 1882.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
MASS.° FISCHER.

493

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 8 febbraio 1882, alle ore due pomeridiane, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona. . .	Nazionale	5500	55	100	4	200

Tempo utile per le consegne — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto, la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza e la quarta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, compresi gli incanti di prima prova andati deserti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 28 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

541

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso di seconda Asta.

Si notifica che, stante la deserzione della prima, nel giorno 6 febbraio, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza dei Forni, n. 3, piano 3°, nel locale dell'ex-Zecca), ed avanti al signor direttore, si terrà nuovamente pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Genova	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conformi al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno, e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata fatto nella Tesoreria provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1 debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate, e non avranno valore, se i mandatari non esibiranno in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 27 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BORSARI.

516

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bolanotto Maria Giacinta, moglie di Carlo Regis, residente in Caselle, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 23 novembre 1881, rappresentata dal causidico capo Innocenzo Busaia, venne dal Tribunale civile di Torino emanato provvedimento in data 17 dicembre 1881, col quale si ordinò assumersi dal pretore di Caselle, all'uopo delegato, sommarie giurate informazioni sull'assenza del Gaspare Bolanotto fu Giovanni, già domiciliato in Leyni, e si mandò pubblicare e notificare il provvedimento stesso a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 22 dicembre 1881.

7083 BUSALA proc. capo.

DEPUTA DI PERITO.

Ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Serafino Rocchi, nel nome, in seguito del precetto immobiliare trasmesso a carico di Achille Pietro, Vincenzo Natale e Paolo Rocchi fu Nicola, li 19 dicembre 1881, e della trascrizione del medesimo eseguita li 5 gennaio 1882, fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia nominare un perito per stimare i fondi urbani e rustici in detto precetto trascritti, di proprietà dei medesimi, e posti in Olevano Romano.

Roma, 28 gennaio 1882.

548 FERDINANDO CAPRI proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

Avviso di deliberamento.

A seguito d'incanto tenutosi oggi in questo ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 26 gennaio 1882, l'appalto per un novennio, da principiare al 1° gennaio 1882 e terminare al 31 dicembre 1890, della manutenzione del tronco della strada provinciale del littorale scorrente nel circondario di San Remo, compreso fra la rampa di Colla, termine a ponente di detto capoluogo, ed il ponte San Luigi al confine francese, della lunghezza di metri 21792, escluse le traverse degli abitati, venne deliberato per la prescritta annua somma di lire 8,019 65, dietro l'ottenuto ribasso di centesimi 50 per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile dei fatali per la presentazione di offerte di ribasso in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade a mezzogiorno del dì 11 del prossimo venturo febbraio, giorno di sabato.

Porto Maurizio, 26 gennaio 1882.

532 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: FERRO.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

Notificazione.

Riccardi Rosa, tanto in proprio che quale rappresentante i figli minori Marietta ed Umberto, fratello e sorella Dellafiore fu notaio Giovanni, residenti a Rovescala, e quali unici investiti delle ragioni sull'eredità di quest'ultimo, deceduto in Rovescala li 21 marzo 1881, rende di pubblica ragione:

Che essa presentò ricorso al Tribunale di Voghera, in data 27 gennaio 1882 per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore, del certificato di rendita del Debito Pubblico, in data 8 luglio 1871, della rendita di lire 60, col n. 32857, sottoposta ad ipoteca per cauzione prestata dall'intestato Giovanni Dellafiore, per l'esercizio da notaio.

E ciò per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Voghera, 28 gennaio 1882.

526 Avv. MAURO RICCI proc.

AVVISO DI LIQUIDAZIONE

del Banco prestito in piazza del Gesù, n. 47, piano 1°.

Dovendo il Banco suddetto liquidare, a causa di decesso, si avvertono tutti gli interessati di ritirare i loro oggetti entro tutto il mese di febbraio 1882; scaduto tale termine si procederà alla vendita di quanto si trova ancora depositato.

549

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1311)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 13 febbraio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il ***minimum*** fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare in obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	8921	9023	Nel comune di Agosta — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Molino da cereali con due macine e con granaio, composto di due vani, sito in contrada La Mola, confinante coi beni dell'Ente sopraddetto e colla via Sublacense; in mappa sezione unica, nn. 1118, 1119 e 1120. Reddito imponibile lire 33 33. Affittato ad Occhigrossi Giuseppe	» » »	» »	13,636 05	1363 60	800 »	100 »

551 Roma, addì 26 gennaio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

SOCIETA' TORINESE di Tramways e Ferrovie economiche in Torino

(2ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 23 febbraio p. v., ad un'ora e mezza pomeridiana, in Torino, nel locale della Banca di Torino (piazza S. Carlo, 2).

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale e conseguente modificazione dello statuto.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti, possessori di almeno 5 azioni, che abbiano depositati, non più tardi del 13 febbraio p. v., i loro titoli presso la Banca di Torino. Numero 5 azioni danno diritto ad un voto, e nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Trattandosi di uno dei casi previsti dall'art. 38 dello statuto, cioè di aumento del capitale sociale, è necessario che gli azionisti intervenuti rappresentino almeno i due quinti del capitale, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Torino, il 27 gennaio 1882.

496 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati alla riunione in seconda convocazione della assemblea generale che avrà luogo domenica 5 febbraio, alle ore 9 1|2 antimeridiane, nella sala posta in piazza d'Aracœli, n. 11, piano 1°.

Roma, 30 gennaio 1882.

Il Presidente: V. cav. GIGLI.

Il Consigliere Segretario: F. GERARDI ing.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione al 31 dicembre 1881;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione.

546

P. G. N. 5381.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alle istruzioni ricevute dalla Regia Prefettura con nota ventisei gennaio corrente, n. 2759, e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 74 e 75 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, si fa noto che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, e dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei giorni festivi, resterà depositato, nella segreteria generale di questo Municipio, l'elenco dei beni da espropriarsi ai signori Pasquale e Pietro fratelli Florio del fu Matteo, per la costruzione di un forte sulla via Trionfale, compreso fra le opere di fortificazione a difesa di questa città, dichiarate di pubblica utilità dal Regio decreto 12 agosto 1877, con l'indicazione delle indennità offerte per la espropriazione dall'Amministrazione militare.

A senso dell'art. 18 della citata legge, chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza dell'elenco in pubblicazione, e proporre in merito di esso le sue osservazioni entro il sopraindicato termine di quindici giorni.

Roma, dal Campidoglio, il 30 gennaio 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

544 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione di questa Società, avendo revocate le qualità e le attribuzioni conferite al signor Giovanni Gotelli con lettera circolare del 20 maggio 1875, inserita in questa *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio stesso anno, e rimanendo per tal modo vacante l'ufficio di uno dei due direttori della sede di Genova, ha deliberato di conferirlo al signor **Giulio Barberis**, il quale è stato fino ad oggi uno dei due direttori della sede di Roma.

La sua firma, quando sia congiunta a quella dell'altro direttore, o di un amministratore, obbligherà la Società a forma dell'art. 27 degli statuti.

Firenze, 31 gennaio 1882.

513 *L'Amministratore delegato*: D. BALDUINO.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 febbraio 1882, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ complessiva da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per la consegna
1	Cinghie per fucili e moschetti da fanteria, modello 1870.	N.	60000	2	30000	1 »	30,000	60,000	3000	La consegna si farà nel termine di giorni 180, a datare dal giorno successivo alla partecipazione al provveditore dell'approvazione del contratto.
2	Cinturini di bufalo, modello 1877 . .	»	50000	4	12500	3 60	52,250	209,000	5300	
3	Cinturini di cuoio, modello 1877. . .	»	10000		2500	2 90				
4	Giberne, modello 1877	»	60000	4	15000	3 »	45,000	180,000	4500	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati, e stesi su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 27 gennaio 1882.

525 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino,

Sull'istanza delli Lombardi Achille e Adele, fratello e sorella, e del loro padre cavaliere Angelo Lombardi, ammessi al gratuito patrocinio, con decreto 5 maggio 1880, pronunciò sentenza 25 novembre 1881, colla quale, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, e per i motivi che la precedono, dichiara l'assenza di Angela Capellaro fu Giuseppe, moglie legalmente separata dal cav. Angelo Lombardi, già domiciliata in Torino, e manda la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a termini dell'art. 23 del Codice civile. 7079

ATTO DI ADOZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che la Corte di appello di Roma, con decreto in data 24 gennaio 1882 pronunziò che "si fa luogo alla adozione" di Ronchetti Alessandro e Maria Panatta, di Sambuci, coniugi, per Bernardino Projetti, di ignoti genitori e convivente coi suddetti coniugi.

Roma, 29 gennaio 1882.

530 AVV. GAETANO GUGLIELMI.

AVVISO. 536

Resosi vacante il posto di notaro con residenza nel comune di Moggio Udinese, il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira, corredata dai documenti tutti prescritti dalle vigenti disposizioni della legge e del regolamento relativo, entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Udine, li 27 gennaio 1882.

Dott. V. BALDISSERA presidente.

BANCA DI MILANO

Via Manzoni, 12 — MILANO

Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 22 febbraio 1882, alle ore 2 pomeridiane, nei locali della Banca, via Manzoni, 12.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4. Annullamento delle convenzioni stipulate colll'Unione Generale per lo aumento del capitale, e ripristinamento del capitale sociale a quindici milioni di lire.

A termine dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di voto i possessori di n. 30 azioni, le quali dovranno essere depositate almeno dieci giorni prima della assemblea presso i seguenti Stabilimenti:

Milano, Banca di Milano, 12, via Manzoni;
Torino, Unione Banca Piemontese e Subalpina;
Roma, Banca Italiana di Depositi e Conti correnti, via Crociferi, 44.

553 Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio d'Intendenza, conformemente all'avviso d'asta del 31 dicembre ultimo scorso, l'appalto per l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Gnspini, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, è stato deliberato verso il corrispettivo d'una provvigione di L. 1 90 (lira una e centesimi novanta per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito e da ogni altra formalità prescritta col suddetto avviso d'asta, scade col giorno dieci del p. v. mese di febbraio, alle ore 12 meridiane precise, dopo cui non sarà più accettata alcuna offerta.

Cagliari, addì 26 gennaio 1882.

539 *L'Intendente*: GARIN.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 3 marzo p. f., ad istanza della signora Cortesi Agnese vedova Moneti, ammessa al beneficio della gratuita difesa con decreto 18 febbraio 1880, si procederà alla vendita, al pubblico incanto, a secondo ribasso, in danno del signor Agapito Rosetti, della vigna nel suburbio di Roma, fuori la porta San Giovanni, in vocabolo Monte del Grano, sul prezzo di lire 24,756 25.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato in cancelleria.

Roma, 27 gennaio 1882.

494 GUGLIELMO ALLIATA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 6 maggio 1872 il R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a fare, senza vincolo alcuno, la traslazione della rendita di scudi cinque, pari a lire 26 87 5, giusto il ragguaglio locale proveniente dal Debito Pubblico Pontificio, come da certificato ai nn. 443,2, 20071, dal nome di Giuseppe Cordeschi ora defunto, cui trovasi intestato, ai nomi dei germani ed eredi di lui Nazzareno, Gioacchino, Rocco, Carlo e Francesco Cordeschi, di Acquapendente, attribuendo a ciascuno di essi un quinto della somma, cioè scudo uno, pari a lire 5 37 5.

Roma, 20 gennaio 1882.

321 PAOLO CATERINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.